

Manfredonia News.it



Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N. 2 Anno XII - 5 febbraio 2021

SEGUICI TUTTI I GIORNI SU WWW.MANFREDONIANEWS.IT • ANCHE SU

Non può essere più buio della Mezzanotte

di Raffaele di Sabato

C'è tempo per ogni cosa. Oggi, a Manfredonia è tempo di ricercare una nuova struttura politica in grado di programmare ed organizzare la vita sociale della Città. Crediamo fermamente sia vitale che tutti i cittadini di Manfredonia debbano uscire dal torpore e dal grigiore che vi avviluppa, per non dire paura, volgendo lo sguardo e l'anima verso un rinnovato spirito di sviluppo come comunità che oggi non le appartiene. Il tema più caldo di questi giorni è l'Energas. E' ufficiale il "No" della Regione Puglia all'Energas rispettando la scelta dei cittadini che hanno votato con il 95,5% contro l'insediamento della multinazionale del GPL sulla nostra terra, per fare impresa. E' anche lecito che tutta la classe politica si ribelli per i recenti incarichi ad "ex" esponenti politici locali. Entrambi i temi dovrebbero essere il corollario di questioni più urgenti ed emergenziali che vive Manfredonia da troppo tempo. L'effetto combinato del Covid e del crollo dei consumi del 10,8% (pari a una perdita di circa 120 miliardi di euro rispetto al 2019) ha spinto alla chiusura oltre 390.000 imprese del commercio non alimentare e dei servizi di mercato nel 2020 in Italia. Manfredonia rispetta il trend, scontando la mancanza di un'identità. Infatti, Manfredonia è da anni alla ricerca di un'identità di economia: turistica, industriale, portuale, agricola, artigianale, marinara. Noi siamo un po' di tutto questo senza avere, però, una vera programmazione di sviluppo delle aree che possano dare slancio a chi vorrebbe investire in modo sano nel nostro territorio. Il pubblico: Regione-Comune, avreb-

bero dovuto dotare gli spazi per accogliere, sviluppare, creare, motivare, invece la "faida politica" che prima vedeva alleati i "capi famiglia", da qualche anno ci propone lotte intestine che distraggono le macchine burocratiche dalla gestione delle vere necessità. E se prima i "clan politici" sipontini hanno operato con grande entusiasmo ed esemplare sinergia per sviluppare: contratto d'area, nuovi comparti abitativi, aree artigianali, progettazione del fronte mare, oasi lago salso, frangiflutti, piste ciclabili, stazioni ferroviarie, gestione dei nostri tributi, ecc., oggi, ognuno di questi temi è infangato in un'indolenza burocratica che per trovare il solo bandolo della matassa è impresa assai ardua. Questi sono i temi che dovrebbero occupare la totalità del tempo di chi fa politica, che per molti consiste nella sola produzione di proclami e comunicati stampa piuttosto che nell'operatività all'interno delle stanze dei palazzi di governo. I nostri politici possono e devono esporsi sui contenuti importanti che comporta dispendio di energie, piuttosto che mettere in campo l'arte del giudicare le azioni altrui. Dopo oltre 25 anni e centinaia di milioni di euro spesi dalle casse pubbliche, l'area industriale di Manfredonia è ancora senza acqua, gas, fogna, strade, luce. Emiliano e tutto il suo entourage è a conoscenza di questo disastro o fanno finta che non sia di loro competenza? E' vergognoso. Un tema che non dovrebbe far dormire tutto il mondo politico perché è alla base del disagio sociale ed economico non solo di chi con tanto sacrificio produce lavoro, ma anche perché elimina alla base ogni interesse agli investimenti qui e costringe all'emigrazione le tante, tantis-



sime persone che avrebbero potuto trovare un'occupazione per sviluppare un'economia viva nel golfo di Manfredonia. Una distrazione di risorse economiche fuori da ogni logica. Nessun colpevole. Tutti colpevoli. I nostri ex amministratori, tutti a piede libero, si continuano a domandare perché siamo stati Commissariati? Stessa sorte dovrebbe toccare all'incapace ed inetta politica della Regione Puglia che continua a produrre bandi per sviluppare il mercato del lavoro quando occorrerebbe lavorare su ciò che c'è e non funziona. L'Italia è il paese dell'impunità e noi cittadini dedichiamo troppo poco tempo a contrastare queste combriccole di sedicenti amministratori autoreferenziali che hanno tenuto il popolo ignorante sapendo bene che "il re è nudo". E' invece, vengono riciclati e consigliano, forse proprio sui metodi per creare il nulla dalla sostanza: risorse, terra ed idee. Ci sono delle priorità, delle grosse matasse burocratiche da sbrogliare in ognuno dei settori citati che invece rimangono nell'indifferenza e nel disagio sociale. Siamo una città di gran parlatori, magari anche sufficientemente arrabbiati ma non in grado di reagire in maniera costruttiva per riparare i veri sfregi perpetrati dalla noncurante politica poiché troppo concentrati ad analizzare, le "miserabili" elargizioni politiche che ci sono sempre state e sempre troveranno spazio nella macchina politico-amministrativa. E mentre il mondo ci crolla addosso esultiamo e brindiamo perchè Energas non verrà a Manfredonia non guardano la fuga di tante altre aziende che hanno pensato di investire altrove poiché nella nostra area industriale ed in città è più buio della Mezzanotte.

San Lorenzo Maiorano nei racconti popolari

di Mariantonietta Di Sabato

segue a pag.

San Lorenzo Maiorano, l'amato patrono di Manfredonia, si festeggia il 7 febbraio giorno, della sua morte, avvenuta presumibilmente nel 545. Pur essendo patrono, come la veneratissima Madonna di Siponto, questo santo non viene festeggiato con la stessa fastosità. Il 7 febbraio è un giorno di festa, sì, ma al di là della piccola processione, per tanti è solo un giorno di vacanza. Tuttavia San Lorenzo è un santo molto

amato dai manfredoniani, nonostante abbia la nomea di "amande di frustire", e a lui sono legate tradizioni e racconti perduti nel tempo. Ne abbiamo raccolto qualcuno. Il giorno di San Lorenzo è tradizione mangiare a pranzo la pasta con la ricotta. Questo pare legato al fatto che, come abbiamo già detto, il Santo viene trattato come un patrono di seconda classe, e quindi un "Santo di ricotta". Alla processione

è legata una credenza popolare derivante dall'usanza di rivolgere la statua del santo verso il mare per la sua benedizione, quando si trovava nei pressi della chiesa Stella Maris, quindi verso quella strada che oggi si chiama Via del Porto. Pare che al momento della benedizione, in assenza di vento, la caduta della mitra del santo venisse considerata un cattivo presagio. La statua di San Lorenzo è raffigurata nell'atto di benedire; il santo tiene sollevate tre dita. Intorno a queste tre dita è stata imbastita la leggenda



Carnevale di Manfredonia 2021, tra Smart Edition e Laboratori culinari

di Giuliana Scaramuzzi

segue a pag.

Sebbene la speranza sia stata l'ultima a morire, anche il Carnevale di Manfredonia si è visto costretto ad annullare le sue caratteristiche manifestazioni a causa delle contingenze
pandemiche. Parate e spettacoli musicali
sono impensabili in un periodo di massimo
distanziamento sociale, e per questo si è
pensato di tradurre il Carnevale in modalità smart. Ad avere questa idea innovativa
è stato Saverio Mazzone, presidente di POP
Officine Popolari. L'iniziativa è stata lanciata
il 17 gennaio, giorno che segna annualmente
l'inizio del Carnevale, suscitando sin da subi-

to entusiasmi e voglia di mettersi all'opera. Nonostante le critiche di chi pensa che ci sia sempre qualcosa di più importante del Carnevale, si è ritenuto fondamentale anche quest'anno preservare il valore di questa kermesse. Anzi, Carnevale, di colori e di positività. Come rileva Mazzone: "In un periodo in cui la città stenta a condividere gli stessi pensieri, il Carnevale si sta dimostrando ancora una volta parte fondamentale di un'identità, arrivando a rappresentare una voce unica, un coro attraverso il quale si esprime la comunità intera. I ragazzi dei gruppi, insegnanti, genitori e alunni degli Istituti Scolastici comprensivi, le associazioni sportive, chef provetti e amatori di cucina, scuole di danza e allievi: tutti impegnati a costruire il proprio pezzo di Carnevale, tutti fiati e afflati di un unico respiro.

forse paradossalmente proprio in quest'an-

no buio è più che mai necessario parlare di







O mia bella mascherina.

LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE

DI LAURO S.R.L • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69 Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it





GRANATIERO IMPIANT

IMPIANTI IDRICI TERMICI SANITARI di Granatiero Pietro Paolo

Via Gargano, 224 Manfredonia (FG) Tel. 0884.535891 Cell. 347.9884619 granatieroimpianti@gmail.com



Ottavio Greco va in pensione, ma continuerà a custodire il faro

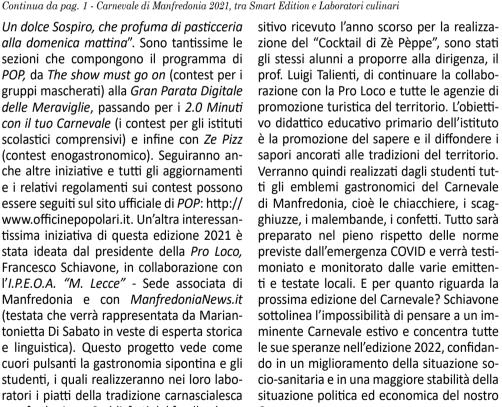
di Mariantonietta Di Sabato

Dopo sedici anni al faro di Manfredonia, Ottavio Greco, tecnico appunto del nostro faro, andrà in pensione. Una notizia che inizialmente ha sconcertato tutti coloro che hanno sempre goduto della meravigliosa vista dalla lanterna, ma soprattutto della garbata amicizia del suo custode. Ottavio non solo è un uomo ricco di fascino e di gentilezza, col suo aspetto da lupo di mare, ma è anche il miglior custode che il nostro faro potesse avere. Costruito a partire dal 1868, il faro di Manfredonia entrò in funzione nel 1886. Il primo meccanismo per produrre la luce funzionava a gas, e rimase tale fino al 1996. Durante la seconda guerra mondiale, venne distrutto, ma fu ricostruito ripristinando il meccanismo originale. Nelle mani di Ottavio Greco il faro è diventato un vero gioiello; infatti viene da lui curato e manu-



Continua da pag. 1 - Carnevale di Manfredonia 2021, tra Smart Edition e Laboratori culinari

Un dolce Sospiro, che profuma di pasticceria alla domenica mattina". Sono tantissime le sezioni che compongono il programma di POP, da The show must go on (contest per i gruppi mascherati) alla Gran Parata Digitale delle Meraviglie, passando per i 2.0 Minuti con il tuo Carnevale (i contest per gli istituti scolastici comprensivi) e infine con Ze Pizz (contest enogastronomico). Seguiranno anche altre iniziative e tutti gli aggiornamenti e i relativi regolamenti sui contest possono essere seguiti sul sito ufficiale di POP: http:// www.officinepopolari.it. Un'altra interessantissima iniziativa di questa edizione 2021 è stata ideata dal presidente della Pro Loco, Francesco Schiavone, in collaborazione con l'I.P.E.O.A. "M. Lecce" - Sede associata di Manfredonia e con ManfredoniaNews.it (testata che verrà rappresentata da Mariantonietta Di Sabato in veste di esperta storica e linguistica). Questo progetto vede come cuori pulsanti la gastronomia sipontina e gli manfredoniana. Soddisfatti del feedback po- Comune.



tenuto non solo con grande cura, ma anche

grande passione. Ottavio è appassionato di

modellismo, e il suo ufficio è un piccolo mu-

seo di cimeli di mare e modellini di fari, che

si aggiungono alla sua passione più grande,

il faro appunto. Nel corso degli ultimi anni,

grazie anche alla complicità di Bruno Mon-

delli, si sono susseguite tante iniziative che

hanno portato il faro all'attenzione della cit-

tà. L'apertura al pubblico con la foto dal dro-

ne, la rimozione dei pannelli per illuminare

con il fascio di luce la città, hanno ricordato

a tanti manfredoniani, ma anche tanti turi-

sti, che il faro è parte integrante della nostra

Manfredonia. La bella notizia è che proba-

bilmente Ottavio, pur andando in pensione,

non lascerà il faro. C'è la possibilità che resti

nella casa al suo interno, dove ha abitato tut-

ti questi anni. Anche se non potrà più avere

accesso alla lanterna, di cui si occuperà il

Reggente di Vasto, Ottavio dovrebbe rimanere nel faro perché esso non resti incu-

stodito e abbandonato. Il Reggente verrà a

Manfredonia di persona solo per effettuare

i controlli e la manutenzione ordinaria della

lanterna, ma tramite il controllo elettronico

potrà gestire tutto anche in remoto.



Continua da pag. 1 - San Lorenzo Maiorano nei racconti popolari



dei trecento fichi d'india. Secondo quanto racconta Franco Pinto in uno dei suoi editoriali pubblicati sul nostro giornale, pare che nel momento in cui San Lorenzo divenne vescovo di Manfredonia, per omaggiarlo, gli vennero offerti trecento fichi d'India. Il popolo pensava li avrebbe condivisi con loro, e invece San Lorenzo li apprezzò tanto da mangiarseli tutti. Le conseguenze, come si può immaginare, furono disastrose. E così, dice Pinto, da tanne nen ce pôte vedì chió. Da qui San Lorenzo sarebbe diventato "amande di frustire". Ma si dice anche che questo modo di dire sia legato all'estrema ospitalità dei manfredoniani, che permette a chi viene accolto nella nostra città di fare fortuna. Un'altra storia legata alle dita di San Lorenzo si svolge in Cattedrale, la chiesa a lui dedicata. Gli altari laterali sono dedicati ognuno ad un santo, che appare chiuso nella sua teca. La fantasia popolare ha dato vita ad una storiella che immagina cosa stessero dicendo o pensando i santi nel momento in cui vennero ritratti. Forse veniva raccontata per intrattenere i bambini, sempre annoiati durante le funzioni. Sul lato destro, partendo dal fondo della chiesa, più vicino all'altare, c'è il nostro patrono; accanto a lui San Filippo Neri; di fronte, oltre alla Madonna dell'Addolorata, ci sono San Francesco da Paola e San Pietro. Si racconta che San Francesco e San Filippo un giorno decisero di fare una gara a chi riusciva a mangiare più fichi

d'India. Ne comprarono un bel po' e, dopo averli sbucciati, cominciarono a mangiare. I giudici della gara erano San Lorenzo e San Pietro. San Filippo alternava ai fichi d'India un boccone di pane, mentre San Francesco li buttava giù senza pane. San Pietro lo avvisò: "Francè, se ne nte mange i fichedigne pu péne, t'intûfe!". Ma San Francesco lo ignorò e

continuò a mangiare i fichi senza pane. San Filippo, giunto al limite, allarga le braccia e si arrende: "Nen ci a fazze chió!". Anche San Francesco si ferma, la pancia gli fa malissimo, e piegato dal dolore si appoggia al suo bastone. "Madonne, e che delôre!". "Te l'avôve ditte je! Te sì mangéte duicinde fichedighe, e senza péne" gli disse San Pietro facendo segno con due dita. "No, veramente jevene trecinde!" rispose San Lorenzo mostrando tre dita in segno di rimprovero per l'amico Francesco. Nei racconti degli anziani ci è stata tramandata anche la storia di una donna che, passando dalla Cattedrale verso l'una e mezza, ora di pranzo, venne presa dalla voglia di entrare. Alla fine dell' '800 le chiese erano sempre aperte, anche contrôre (l'ora del pranzo e della pennichella). Entrando in chiesa la signora vide un vescovo che, con il breviario in mano, girava intorno all'altare pregando. "Uì, sté monsignôre ca ce sté dîcenne i raziûne" pensò la signora. Poi lo guardò meglio e si accorse che il monsignore altri non era che San Lorenzo! Presa dalla paura scappò via. Dopo un po' tornò indietro e San Lorenzo non c'era più. Tornata a casa raccontò l'accaduto a sua madre che le disse: "Ne nce vé mé inde i luche sande a la contrôre pecché ce dé fastidje ai Sande e all'anîme du Prijatorie!". Ringraziamo di cuore coloro che ci hanno raccontato queste storie, vero patrimonio della nostra cultura.







Via Gargano ,188/190 MANFREDONIA (FG) Tel. 0884 538567 - 370 3378500 Email: rgimanfredonia@gmail.com

ARREDAMENTO e ATTREZZATURE per

ristoranti | bar | pizzerie pasticcerie | panifici | gelaterie gastronomie | macellerie | pescherie hotellerie | e assistenza tecnica



SuperPromo frigo inox TN

Via Giordani, 83 - Manfredonia - Tel. 0884.511730



Marco ed Andrea Nasuto, Roberto Saviano e Borgo Mezzanone

Dal ghetto a modello di sviluppo sostenibile

di Michela Cariglia

Il cuore d'Italia pulsa da Borgo Mezzanone. Considerato "ghetto d'Italia" dai manfredoniani e dai rapporti del Ministero dell'Interno, la frazione è, invece, "la realtà internazionale più vicina a noi. Un laboratorio umano, sociale e geopolitico: bellezza che salva il mondo per il presente ed il futuro" nella descrizione che i giovani fratelli Marco ed Andrea Nasuto raccontano con i loro documentari della serie "Kosmonauts". Nel 2019, pubblicano "Così vicini, così Iontani" https:// cosivicino.kosmonauts.co/ e il video "Il cielo" diventa fonte per "Gridalo", ultimo saggio di Roberto Saviano. Il capitolo 25, dedicato a Xu Lizhi, poeta operaio della Flaxxon, morto il 30 Settembre 2014, suicida, come "una vite che cade a terra nell'indifferenza", è un inno contro l'indifferenza per imparare "ad ascoltare il grido senza voce nascosto nelle cose che riempiono le nostre vite". I fratelli Nasuto si sentono "manfredoniani globali" ed hanno cominciato ad interrogarsi su che cosa significasse "essere italiani veramente" mentre studiavano all'estero. Dal dilemma "andare o rimanere", comune a tutti i Sud del mondo, nasce un progetto di ricerca ed un ciclo di documentari ed installazioni artistiche sulle radici, la nazionalità e la cittadinanza, partendo da Nonno Libero, immigrato di un secolo fa da Monte Sant'Angelo a New York. "La fame, la vita che germoglia e la ricerca della stabilità sono i temi che legano i migranti e gli italiani di



ieri e di oggi"- rilevano i due artisti -"perché ognuno di noi è del posto dove agisce socialmente - precisa Marco Nasuto, facendo propria la lezione di Padre Arcangelo Maira, scalabriniano in prima linea al ghetto e Dina Diurno, anima dei volontari - "infatti, essere "cittadini" significa agire anche prendendo coscienza della miseria umana e consapevolezza che nessuno decide dove e come nascere". Inaspettatamente, le ricerche di Kosmonauts.co portano i due fratelli a mezz'ora di macchina da casa, Borgo Mezzanone, Manfredonia. Ombelico del Mondo. Un altro pianeta da cui iniziano "a leggere l'Italia che verrà – spiega Andrea Nasuto – oltre gli stereotipi e la letteratura che spesso si limita ad occuparsi

di immigrati e posti di lavoro, caporalato e ghetto dimenticandosi che prima ci sono le persone". A ManfredoniaNews. it hanno concesso questa intervista: "Felici che il territorio presti attenzione al nostro lavoro, interamente no profit, perché è il dialogo ed il legame tra luoghi e persone che fa la crescita di un Paese". Sono sorpresi ed emozionati, i giovani Nasuto, scoprendo di essere diventati "fonti" per Roberto Saviano e "la nostra gioia non è legata alla fama, al brand o al business ma alla valorizzazione del nostro lavoro: provare a dare una voce, esprimersi senza violenza in modo costruttivo e non autoreferenziale. Un simbolo e una speranza". "Gridalo" veicola un messaggio positivo su questa terra e le sue potenzialità proprio da Borgo Mezzanone, raccontato da Marco ed Andrea Nasuto con l'obiettivo di: "Creare dialogo, comunicazione e dare voci ai diritti: la stabilità di esseri cittadini che è superamento del precariato per tutti". Ogni anno, qui, si incontrano giovanissimi volontari provenienti soprattutto dal Nord con il progetto "lo ci sto", racconta Marco: "e vivono il nostro territorio con un arricchimento incredibile, oltre le spiagge ed il sole, perché hanno preso coscienza di una realtà che esiste. E sono entusiasti! L'assenza di volontari locali, solo 2 garganici su 40, è ingiustificabile ed attribuibile alla mancanza di comunicazione anche sulle opportunità che ci possono essere qui". Per info: https://www.campoiocisto. org/. Arrivederci al prossimo progetto di Marco ed Andrea Nasuto: "Potere e libertà al tempo delle nuove tecnologie.

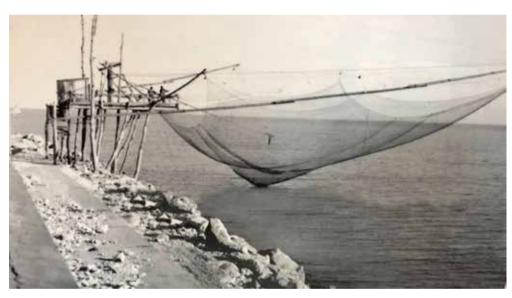
Quei monumenti (scomparsi) nel mare: i due storici trabucchi di Manfredonia

di Giovanni Gatta

Rappresentano uno degli elementi caratterizzanti delle coste del basso Adriatico che si muovono dall'Abruzzo fino alle rive del nord barese, parliamo dei caratteristici tra**bucchi**, che tra Abruzzo e Molise sono noti anche come 'trabocchi'. Queste macchine da pesca, stando a quanto è raccontato da alcuni storici pugliesi, trarrebbero origine da costruzioni importate sulle nostre coste dai Fenici. Solitamente i trabucchi venivano realizzati utilizzando legno di pino d'Aleppo, facilmente reperibile, modellabile ed in grado di resistere alla salsedine ed ai forti venti di Maestrale che battono le acque del basso mare Adriatico. I trabucchi ebbero si-

gnificativa diffusione a partire dal 1800, anche se i primi esemplari completi risalgono al secolo precedente. Diverse di queste costruzioni "artigianali" sono andate perdute nel corso del tempo ma la costa garganica di Vieste e Peschici conserva alcuni tra i trabucchi adriatici meglio conservati, custoditi gelosamente dalle comunità locali. Anche lungo la costa sipontina erano presenti due caratteristici trabucchi, come ci racconta il figlio di uno storico pescatore di Manfredonia. Uno era collocato lungo la scogliera di "Punta Secca" a ridosso del lungomare del Sole, in una zona ricca di acque sorgive e che un tempo era collocata ai margini della città, oltre l'area urbana. Questo trabucco era di proprietà della famiglia Palatella, o

meglio di un uomo noto con i soprannomi di 'Zucclechjie' o 'Requist'. Di questo trabucco si sono perse le tracce a partire dalla metà del secolo scorso. Un altro trabucco era, invece, collocato in prossimità del vivacissimo Molo di Ponente del porto peschereccio di Manfredonia ed era di proprietà di una famiglia nota con il soprannome di 'Travaglino'. Questo trabucco, demolito negli anni '70, era collocato guardando verso sud laboriosità dei pescatori del gol-



fo. Purtroppo, proprio nel corso di quei decenni nel corso dei quali a Manfredonia si costruirono palazzoni a ridosso delle mura medievali, modificando indissolubilmente il profilo di intere strade della città, probabilmente in nome di quel 'modernismo' che guardava quasi con disattenzione e disprezzo i 'segni' più rappresentativi del nostro passato, furono smantellati anche quei trabucchi che ancora oggi avrebbero potuto tratteggiare il nostro paesaggio costiero. Tanti amanti della storica cultura del mare sipontina negli ultimi anni hanno sot- un progetto del genere anche in una città e rappresentava con fierezza la tolineato l'importanza di tornare a parlare come Manfredonia, legata, nel bene e nel dei nostri trabucchi, individuando un modo

per riconsegnare quel 'pezzo' di vita marinara alla città. A Barletta, dove a ridosso del Molo di Levante di uno storico trabucco rimaneva soltanto uno scheletro pericolante, questo sogno di molti è diventato realtà. Nel corso dei lavori, durati due mesi e per un importo di 75.000 euro, sono state coinvolte sette maestranza con grande esperienza che sono riuscite a far rinascere quel monumento del mare. Visto l'appeal che i trabucchi oggi esercitano anche come attrattori turistici, perché non pensare ad male, visceralmente al mare?



Nella foto Rosa Mondelli, anni '60 sullo sfondo il trabucco sulla strada per Siponto. Il giorno della pasquetta, sullo sfondo gente che si reca alla Basilica, come tradizione di quegli anni.





CENTRO REVISIONE VEICOLI MANFREDONIA - VIALE PADRE PIO, s.n. 0884-514997



Calcio a 5 Manfredonia detta legge in serie A

di Antonio Baldassarre

Come si dice in questi casi la squadra di calcio a 5 di Manfredonia "vince e convince". Settimana dopo settimana il gruppo sipontino trova sempre più maturità, consapevolezza della propria forza e risultati. Anche sabato scorso al cospetto della seconda della classe, il Cus Molise, i ragazzi di mister Monsignori hanno avuto pazienza ed ostinazione nel cercare una vittoria per nulla facile contro una delle migliori difese del girone, tutto protesa a difendere e a ripartire pericolosamente. Boutabouzy &c non hai mai mollato, attaccando e "guardandosi sempre le spalle". Lupinella è stato sempre pronto a tamponare le poche distrazione difensive. Alla fine la gestione del protocollo Covid, guidata dal dott. Luigi Esposto, si è rilevata vincente: giocare tutte le settimane ha favorito la crescita della squadra ed ha evitato i cali di concentrazione e fisici provocati da stop di più settimane. La classifica non è molto leggibile per



le numerose sfide non disputate per la presenza di atleti contagiati dal virus. "E difficile guardare la classifica, non è interpretabile, noi dobbiamo pensare noi e proseguire nel nostro percorso di crescita." ha riferito il mister perugino. Dopo la pausa di sabato 7 febbraio, un mese decisivo per i sipontini: trasferta a Giovinazzo, due casalinghe contro Pistoia e Castelfidardo e poi in casa del Cobà, a Porto San Giorgio, la squadra, sulla carta, più accreditata alla vittoria del campionato che è quella che ha giocato meno, solo sette gare, attesa anche al recupero al PalaScaloria.

Il Manfredonia calcio chiede che l'Eccellenza pugliese riprenda a giocare

di Antonio Baldassarre

"Vogliamo tornare a giocare!". Dopo più di tre mesi di inattività dirigenti, calciato-

ri, allenatori e tecnici vari del Manfredonia, all'unisono stanno chiedendo con chiarezza di andare in campo: "Si deve ripartire il 5 Marzo e cominciare ad allenarsi in gruppo da metà febbraio, altrimenti si decida di annullare la stagione e trovare delle soluzioni per le retrocesse dalla serie D, che sta giocando". Tanto hanno sostenuto sui social e ai microfoni di Sport On Radio, su Rete Smash, dal tecnico del Manfredonia

calcio, Danilo Rufini e dall'ex presidente, Raffaele De Nittis, quest'anno calciatore. Proprio la continuità della quarta serie, anche loro dilettanti, rappresenta il cruccio maggiore. Il DCPM del 14 gennaio stabilisce al 5 marzo la data della possibile ripartenza. Il presidente del Comitato Regionale Puglia LND, Tisci, ha

chiesto ai presidenti delle società di manifestare in maniere chiara la loro intenzione di riprendere la stagione con un protocollo più rigoroso e quindi più costoso. Da queste risposte dipenderanno le decisioni di Tisci. Difficile prefigurare altri scenari: aver giocato solo cinque gare cancella ogni ipotesi di validità dell'ultima classifica. Non partire a significherebbe giocare le restanti ventidue gare in pochi mesi

con massacranti turni infrasettimanali impraticabili per calciatori dilettanti presi da impegni di lavoro e, i più giovani da quelli scolastici.

"Sblocca cantieri": Manfredonia c'è

di Grazia Amoruso

Il nostro territorio, attraverso un'adeguata "agenda politica", potrebbe beneficiare d'importanti finanziamenti per eseguire quegli atavici interventi di riqualificazione strutturale. Pensiamo alle scuole in sofferenza per l'inadeguatezza della rete internet da potenziare per garantire efficacemente la didattica a distanza. Attraverso gli interventi nell'edilizia pubblica si potrebbero finalmente ristrutturare quegli edifici come il Palazzo della Sorgente. La Legge di Bilancio 2020 mette a disposizione degli Enti locali ben 2,5 miliardi di euro. Il focus è sui settori di spesa dell'edilizia pubblica inclusa: la manutenzione, la sicurezza e l'efficientamento energetico, la manutenzione della rete viaria, le azioni di contrasto al dissesto idrogeologico e per la prevenzione del rischio sismico e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Tra gli interventi è prevista anche l'edilizia scolastica, così le scuole di Manfredonia potrebbero essere riqualificate, e finalmente si potrà mettere in sicurezza aule e palestre ormai fatiscenti. L'ufficio Tecnico del Comune, a tal propo-

A

sito, ha affermato di essere "costantemente in contatto con il MIUR per gli interventi di manutenzione, antisismici e di riscaldamento nelle scuole. Sono già stati eseguiti tali interventi nelle scuole Rione Occidentale, Vanvitelli ed altre sono in lista per le autorizzazioni ministeriali e l'erogazione dei finanziamenti. In poco più di un anno con i Commissari straordinari si è realizzato un proficuo lavoro, avviando la manutenzione degli edifici scolastici, le strade, il verde pubblico, e tanto ovviamente occorre ancora fare. I finanziamenti previsti con la Legge di Bilancio 2020 sono importanti e non saranno persi perché i progetti sono in fase di implementazione e in attesa dei tempi tecnici ministeriali. In parte per la loro realizzazione ci si è avvalsi di professionisti esterni esperti nel settore, considerando l'esiguo personale comunale". La Legge di bilancio 2020 prevede anche l'estensione al 31 dicembre 2021 del termine per portare a termine le opere previste dal decreto Sblocca Italia e per "sbloccare i cantieri". Ci auguriamo che tutte queste misure e finanziamenti possano dare una boccata d'ossigeno al territorio.

Scuola superiore: didattica a distanza, lezione in presenza, modalità mista. La rivincita degli Insegnanti

di Antonio Marinaro

Fin dal primo lockdown la scuola è sempre stata motivo di scontro, banchi a rotelle, distanziamento, software per calcolare quanti alunni possono stare in una classe, mascherine, igienizzante, percorsi per entrare e gli stessi per uscire, una serie di adempimenti che hanno portato al centro del dibattito politico sociale la scuola ed i docenti. Tutti i lavoratori della scuola sono stati additati come primi beneficiari di una situazione a loro vantaggio, dovuta al fatto che percepivano lo stipendio pur non andando a scuola. Chi ha emanato disposizioni spesso contrastanti, talvolta assurde, ma comunque regole da rispettare, ha contribuito ad aggravare la situazione. Si è assistito a DPCM che partiti da Roma, arrivavano a Bari per essere rivisti, corretti e adattati. Fatto sta che da marzo a settembre 2020, dopo 5 mesi di chiusura, la scuola si è ritrovata a riaprire con le stesse difficoltà in cui era stata lasciata. Al resto ha pensato lo sport italiano preferito: scaricabarile. Ma ad essere nell'occhio del ciclone sono sempre stati i



docenti ed il personale della scuola. Quindi, scioperi dei genitori, degli alunni, ricorsi al TAR, sospensioni riprese, la solita commedia all'italiana. Finalmente, a gennaio 2021 i dati del CTS (Comitato Tecnico Scientifico) hanno dato il permesso di ritornare in presenza e il Governatore della Regione Puglia, Emiliano, si affida al buon senso dei pugliesi aggiungendo la possibilità di scelta anche ai genitori e agli alunni della scuola secondaria superiore. Ecco i dati degli alunni che hanno scelto di frequentare le lezioni in presenza raccolti nelle scuole superiori della nostra città, e ricordiamo qui anche la protesta fatta dai genitori favorevoli al rientro in classe in presenza. Liceo G. Galilei 8%; I.T.E. Toniolo 12,4%; I. S. Roncalli-Fermi-Rotundi-Euclide 10,8%; I.P.E.O.A. Istituto Alberghiero sede Manfredonia 10,06%. I risultati evidenziano che la stragrande maggioranza degli studenti/esse preferisce la didattica a distanza a quella in presenza, valutando così positivamente l'impegno profuso dai docenti e tutto il personale della scuola. Forse una piccola rivincita per questa forza lavoro troppo spesso accusata ingiustamente.







Direttore responsabile: Raffaele di Sabato

N. 2 Anno XII del 5 febbraio 2021 - stampate 8.000 copie Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009 Tel. 338.1225841 - e-mail: redazione@manfredonianews.it Stampa: Tipografi Dauni - Manfredonia